

Sanzioni secondarie ai paesi europei per il gas russo? Siamo matti?

 scenarieconomici.it/sanzioni-secondarie-ai-paesi-europei-per-il-gas-russo-siamo-matti/

April 13, 2022

Gli Stati Uniti e il Regno Unito sono giunti, come afferma [Repubblica](#), a minacciare sanzioni secondarie ai paesi europei che non mettersero al bando il gas russo.

Prima di tutto: cosa sono le “Sanzioni secondarie”? Entrate in voga soprattutto con il bando del petrolio iraniano, si tratta di sanzioni che colpiscono non solo il paese sanzionato, ma anche le società di paesi terzi che commerciano con lo stato messo sotto accusa con i prodotti sanzionati. Quindi una sanzione secondaria che colpisse il petrolio o il gas russo da parte di USA e UK colpirebbe le società, come ENI, Total o Edison, che vengono a importare e distribuire gas e petrolio in Europa.

Un modo per forzare la mano ai governi che, giustamente, valutano come eccessivi i danni derivanti dal blocco improvviso delle importazioni di gas russo fatte dall’oggi al domani, senza predisporre vie alternative di fornitura. Inoltre una via per rendere dipendenti i paesi europei dall’energia del Gas Naturale Liquido USA, che già è previsto sia acquistato con contratti a lungo termine non esattamente gratuiti.

Comunque si tratta di un atto di durezza inusitata verso gli alleati: gli USA e UK non possono ignorare le enormi difficoltà che questo viene a causare all’industria europea. Tra l’altro la stessa Ucraina utilizza ancora il gas russo, paese con cui è in guerra, per cui appare poco comprensibile perché dovrebbero essere sanzionate aziende di paesi NATO solo perché cercano di non far chiudere l’economia del proprio paese, di mantenerla attiva, funzionante e quindi anche in grado di sostenere la propria autodifesa.

Borrell, “L’alto rappresentante per la politica estera” della UE, una persona normalmente ignorata, nell’ultimo vertice dei ministri degli esteri UE, ha detto che bisogna prepararsi, prima o poi, al distacco da petrolio e gas russi. In questo caso il “Prima o poi” è proprio la questione essenziale: prima è povertà e disoccupazione, poi è la possibilità di trovare una soluzione che minimizzi le perdite. Invece sembra che si sia una fetta dell’amministrazione USA che segua il motto della Nuland: “Fuck the EU” e soprattutto i paesi che ne fanno parte. Se questi sono gli amici, i nemici non servono...

SOTTO:

L’UE mette in guardia i membri sui pagamenti del gas russo

L'UE mette in guardia i membri sui pagamenti del gas russo

comedonchisciotte.org/lue-mette-in-guardia-i-membri-sui-pagamenti-del-gas-russo/

April 14, 2022



Come riferito da una fonte anonima a Bloomberg, la Commissione Europea ha comunicato agli Stati membri che ritiene che un nuovo schema, che la Russia vuole che gli acquirenti stranieri usino per pagare il gas naturale, violerebbe le sanzioni del blocco.

Mosca infatti vuole che tutti i pagamenti passino attraverso una banca e siano convertiti in rubli. In particolare la Russia ha ordinato agli acquirenti del suo carburante che operano in “nazioni ostili” di aprire due conti nella Gazprombank russa, uno in euro e uno in rubli. I pagamenti per il gas andrebbero sul conto in euro, dopo di che la banca li cambierebbe in rubli. La statale Gazprom considererà il pagamento completo una volta che i rubli arriveranno.

Mosca e molti governi europei sono in disaccordo sul fatto che lo schema violi i termini dei contratti di gas in vigore. La Commissione europea ha presentato la sua valutazione legale preliminare della proposta fatta dal Cremlino ai governi nazionali per ottenere il gas. L'analisi ha riferito che la proposta russa devia sostanzialmente dai termini dei contratti.

“Fondamentalmente, il meccanismo sarebbe in violazione delle misure restrittive che l'UE ha adottato in risposta all'invasione dell'Ucraina da parte di Mosca e che ha applicato al governo russo, alla sua banca centrale e ai loro delegati”, ha detto il documento. “Il processo potrebbe anche avere un impatto su altri divieti su vari strumenti del mercato monetario che potrebbero essere emessi da Gazprombank”.

Finora, tra i paesi dell'Uie, solo l'Ungheria ha dichiarato di essere pronta a pagare il gas russo secondo lo schema proposto, mentre altri ancora faticano a trovare una chiara posizione. Il Ministro degli Esteri ungherese Peter Szijjarto ha sottolineato che attuando lo schema proposto da Mosca non crede di violare il regime di sanzioni dell'UE.

Mosca ha più volte sottolineato che potrebbe alla fine tagliare le forniture di gas alle nazioni che rifiutano il piano, ma ha aggiunto che non ha fretta di agire ora.

Massimo A. Cascone, 14.04.2022

Fonte: <https://www.bloomberg.com/news/articles/2022-04-13/eu-warns-putin-s-rubles-for-gas-demand-would-breach-sanctions?srnd=premium-europe>